

Piano di inclusione sociale cittadino

AREA 4: RETI TERRITORIALI PER L'ABITARE, L'ABITARE SOCIALE E L'ACCOGLIENZA SOLIDALE

Area 4 Reti territoriali per l'abitare, l'abitare sociale e l'accoglienza solidale

La povertà abitativa, intesa quale condizione caratterizzata da inadeguatezza, rischio di perdita o vera e propria assenza di abitazione, rappresenta una delle principali problematiche che la Città sta affrontando in relazione al perdurare della crisi economica ed occupazionale. Fenomeno che ha assunto connotazioni strutturali e che investe fasce sempre più ampie e diversificate di popolazione, la povertà abitativa costituisce uno dei primi esiti dei percorsi di impoverimento, originati prevalentemente da assenza di reddito da lavoro, cui a volte si accompagna o segue una generale fragilità personale e sociale.

La condizione di insicurezza e di perdita di riferimenti e di identità connessa alla povertà abitativa impatta pesantemente sulla qualità di vita delle persone coinvolte, investendo più aspetti e dimensioni, ed esponendole a rischi di progressiva esclusione sociale. Sempre più persone e famiglie hanno difficoltà nel far fronte alle spese di mantenimento dell'abitazione, spese che incidono pesantemente sui bilanci familiari, con frequenti esiti in procedimenti di sfratti per morosità, senza disporre per contro di mezzi e risorse atte ad individuare autonomamente alternative di nuova collocazione abitativa, o di ospitalità temporanea nelle proprie reti.

A fronte di tale situazione, la Città ha sviluppato negli anni strategie differenziate e flessibili per dare risposte ad una domanda sempre più complessa e articolata. A fianco degli interventi più specificatamente socio-assistenziali, la Città ha implementato un sistema articolato di risposte, coniugando le tradizionali modalità di intervento incentrate sull'edilizia residenziale pubblica con approcci orientati da un lato al mercato e dall'altro alla ricerca di situazioni di ospitalità temporanea sociale rivolte sia a singoli che a famiglie che perdono la casa.

Tra le iniziative sviluppate dalla Città, assumono particolare rilevanza le sperimentazioni di forme di housing sociale integrate nel contesto delle attività di assistenza e sostegno rivolte a soccorrere situazioni di disagio economico e sociale di giovani, famiglie, anziani, persone diversamente abili, italiani o stranieri, in relazione al quale è stato redatto il Piano Comunale per il Social Housing con le residenze temporanee gestite dal Terzo Settore.

Nonostante tale investimento, le dimensioni e l'evoluzione dei fenomeni di grave disagio abitativo rendono necessarie non solo risposte incrementali rispetto alle opportunità di accoglienza, ma anche approcci innovativi alla problematica abitativa.

Pertanto, oggetto della co-progettazione è lo sviluppo di un sistema territoriale di opportunità differenziate, che possa intercettare e rispondere alle varie forme di domanda abitativa.

Dovranno in particolare essere sviluppate proposte progettuali finalizzate a:

- fornire soluzioni di "Accoglienza abitativa temporanea" al fine di rafforzare la rete delle opportunità a disposizione dei servizi cittadini che operano in termini di pronto intervento sociale, in grado di garantire accoglienza e di offrire il necessario affiancamento e supporto ai cittadini ed ai nuclei familiari in condizione di grave disagio abitativo;
- reperire risorse abitative, al fine di incrementare le disponibilità di accoglienza del sistema cittadino, non solo in emergenza e con caratteristiche di temporaneità, ma in modo particolare volte all'autonomia abitativa di medio lungo termine;
- mobilitare e includere nel sistema risorse abitative altrimenti non disponibili, anche attraverso accordi con altri soggetti anche del mercato privato;
- migliorare l'appropriatezza dell'intervento attraverso lo sviluppo multilivello della dotazione di risposte attivabili e diversificazione delle possibilità di accoglienza e di percorsi abitativi;

- sperimentare percorsi di partecipazione e condivisione dei cittadini nella definizione del proprio progetto di autonomia abitativa (quali ad esempio piani di rientri dalla morosità, accantonamenti, interventi di autorecupero, ...);
- sperimentare soluzioni abitative low cost;
- promuovere e sostenere esperienze di abitare condiviso;
- promuovere e sostenere esperienze di accoglienza sul modello già sperimentato del “rifugio diffuso”;
- incentivare forme di condivisione di beni e servizi che consentano sia un contenimento dei costi sia il coinvolgimento dei beneficiari in forme di reciprocità;
- approfondire la previsione di forme di compartecipazione al costo dell'accoglienza in base alle possibilità dei nuclei accolti, in un'ottica di costituzione di fondi di solidarietà e/o di restituzione;
- assicurare, laddove necessario, adeguati livelli di tutela e accompagnamento sulla base dei reali bisogni;
- assicurare le connessioni con le risorse della comunità locale finalizzate all'approvvigionamento dei beni materiali, in un'ottica di riuso e di economia circolare;
- sviluppare possibili ambiti di collaborazione con soggetti privati e rappresentanze di categoria per avviare possibili sperimentazioni finalizzate a programmi di abitare sostenibile (es. risparmio energetico, contenimento delle spese gestionali e dei costi generali diretti e indiretti, ...);
- rendere disponibili e facilitare l'accesso a percorsi di affiancamento e consulenza sotto il profilo giuridico e finanziario al fine di fronteggiare le situazioni di indebitamento e esposizione finanziaria che incidono sull'autonomia abitativa dei cittadini.

In merito al punto che prevede percorsi di ospitalità temporanea, con riferimento a quanto espresso dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2018/04294 del 5/10/2018, avente per oggetto “Piano contrasto povertà: azioni di potenziamento dei servizi e degli interventi rivolti ai nuclei in condizione di estremo disagio sociale ed abitativo e alle persone senza dimora”, la Città potrà prevedere un contributo indicativo mensile compreso tra i 300 e i 600 euro a persona ospitata; in caso di ospitalità di un nucleo familiare il contributo indicativo mensile potrà essere compreso tra i 700 e i 1.200 euro mensili, in relazione al numero dei componenti ospitati, alla tipologia degli spazi messi a disposizione e ai differenziati livelli di accompagnamento proposto. Tali importi saranno comunque da definirsi in fase di coprogettazione, in relazione alle specifiche proposte.

Infine, potranno essere valutati importi differenti a fronte della necessità di assicurare una presenza di operatori più elevata nell'arco della giornata, fino a una copertura sulle 24 ore, o della complessità dei percorsi di accompagnamento previsti, da concordarsi in fase di rimodulazione dei budget sulla base dei progetti individualizzati.